Liceo scientifico, linguistico e delle scienze umane "Arturo Issel",

Finale Ligure (SV)

La Centralità dell'Italiano
per la Formazione e la Crescita dello Studente

Progetto Accademia della Crusca-MIUR

a.s. 2016/2017

Referente d'Istituto: Prof.ssa Serena Ferrando

TITOLO DEL PROGETTO D'ISTITUTO: "IL TEMPO DELLE PAROLE"

TITOLO DEL PERCORSO PROPOSTO:

"LA VIRTÙ SCONOSCIUTA"

Paulum sepultae distat inertiae
Celata virtus.
(Orazio, Ode 9, Libro 4)

DI SERENA FERRANDO

ATTIVITÀ PER LA CLASSE SECONDA LICEO

Introduzione

Questo percorso, intitolato "**La virtù sconosciuta**", con riferimento all'omonimo dialogo di Vittorio Alfieri, nasce dalla convinzione che per gli studenti di oggi sia necessario e vitale recuperare il valore delle parole e i concetti ad esse sottesi. L'itinerario linguistico sulla virtù è studiato per le classi seconde di Liceo scientifico, linguistico e delle scienze umane del Liceo statale "Arturo Issel" di Finale Ligure, ma si rivolge in generale a tutti gli studenti di Scuola Superiore che stiano concludendo il primo biennio, ed in particolare a quegli indirizzi che prevedano anche lo studio del Latino o delle Lingue Classiche.

In primo luogo, a partire dalla parola latina *vir*, si concentra la riflessione sulla parola *virtus*, "**virtù**", proponendo la lettura del noto apologo di Eracle al bivio nella versione di Giacomo Leopardi. La riflessione sulle varie accezioni dell'italiano "virtù" invita quindi gli studenti a lavorare a gruppi e singolarmente sull'occorrenza della parola nei diversi contesti della lingua italiana di oggi. In secondo luogo, il concetto di "**virtuale**", così frequente e familiare per la società odierna, viene ricondotto, nella sua origine, alla parola "virtù": in questo modo, gli studenti sono introdotti a riflettere sull'evoluzione dei concetti e delle parole nel tempo, acquisendo una maggiore consapevolezza linguistica. Il concetto di "**virtualità**" è quindi assimilato a quello di "**potenzialità**", distinguendolo da ciò che è "**in atto**". L'etimologia della parola "atto" viene così ad offrire una serie di occasioni per riflettere sull'utilizzo della parola nella lingua italiana di oggi, con una costante attenzione all'etimologia latina. Infine, la parola virtù si scopre alla base della parola "**virtuosismo**" e dell'aggettivo "**virtuoso**" - "**virtuosistico**". Per concludere, in questo percorso si presta attenzione alle nuove esigenze della didattica con la LIM e le TIC, promuovendo il lavoro a gruppi e la condivisione del materiale in appositi spazi di comunicazione online (blog della scuola), nonché corredando l'itinerario linguistico di materiale iconografico significativo e funzionale.

Prof.ssa Serena Ferrando

Docente di Lettere del Liceo "A. Issel", Finale Ligure

Referente d'Istituto per il Progetto "La centralità dell'Italiano"

Genova, 23 aprile 2017

I

Antichi valori

La parola latina ***vir***, *i* indica, nella società di Roma antica, l'uomo, il maschio (contrapposto alla femmina) o il soldato. Nel sistema tradizionale di valori del mondo greco-romano, fondato essenzialmente sulla guerra e sul valore guerresco, il *vir* è dunque l'**uomo** in senso eroico, colui che è dotato di *vis*, *roboris*, ovvero di "forza", "coraggio", "vigore", "potenza".



Dal termine *vir* deriva il latino ***virtus***, *tis*, corrispondente all'*areté* greca ed è ciò che adorna e nobilita l'uomo fisicamente e moralmente: forza, bravura, **virtù**, valore, capacità, facoltà, eccellenza, buone qualità, morale, merito. Per traslato, il termine latino indica ciò che è proprio di animali o cose: bontà, merito, buona qualità, dote, valore, energia. In senso morale, *virtus* indica la perfezione virile, ovvero la condotta virtuosa e contraddistinta da atteggiamenti conformati al sistema di valori di riferimento nella società antica. Per estensione, *virtus* è infine il valore guerriero, la prodezza, il coraggio, l'energia, la bravura.

Parole di oggi

Il sostantivo italiano "**virilità**" indica l'età biologica dell'individuo di sesso maschile il cui sviluppo fisico e psichico sia completo. In senso più ampio, equivale anche a "coraggio", "serietà", "risolutezza".

L'aggettivo italiano "**virile**" indica ciò che è pertinente all'uomo. Tuttavia, come vuole l'etimologia latina, l'aggettivo ha oggi anche il valore di "serio", "coraggioso", "risoluto".



un rilievo romano con volto **virile**

II

La strada della virtù



Il mondo antico ha rappresentato la sostanziale **antitesi tra virtù e vizio** attraverso un noto mito o apologo, quello di "**Eracle al bivio**".



Mettiti al lavoro!

Cerca su internet il mito nella sua versione raccontata da **Giacomo Leopardi**, dove il poeta narra dell'**antitesi tra virtù e ignavia**. La trovi al seguente link: Ercole al bivio Leopardi



1) Sai spiegare che cosa sia l'**ignavia**? Aiutati con il dizionario d'italiano.

2) Perché l'ignavia è eletta da Leopardi come vizio antitetico alla virtù?

3) Ricerca ora la versione latina del mito. Quale parola latina si contrappone, nel testo, a *virtus*?

III

Per approfondire

Il filosofo greco **Aristotele** distinse le **virtù dianoetiche ed etiche**.

Le **virtù dianoetiche** (dal greco *dià*, "attraverso", + *nous*, "mente", "pensiero", quindi "mentali") dipendono dalla parte razionale dell'anima e sono **arte**, **scienza**, **sapienza**, **saggezza**, **intelligenza**.

Le **virtù etiche** (dal greco *ethos*, "comportamento", "abito morale") dipendono dalla parte non razionale dell'anima, pur essendo soggette alla regola dettata dalla ragione: **coraggio**, **temperanza**…

In **contesto religioso cattolico**, si distinguono **virtù intellettuali**, **morali** e **naturali**.

Le **virtù intellettuali** perfezionano l'intelletto. **Le virtù morali** orientano la volontà al bene. Le **virtù naturali** sono attinenti al compimento di atti buoni.

In **contesto teologico**, si distinguono **virtù teologali** e **virtù cardinali**.

Le **virtù teologali** sono quelle infuse nell'uomo da Dio: **fede**, **speranza**, **carità**.

Le **virtù cardinali** costituiscono la base (appunto, "il cardine") di tutte le altre virtù. Esse sono: **prudenza**, **giustizia**, **fortezza** e **temperanza**.

Le "**Virtù**" sono, nella teologia cristiana, gli **Angeli** del secondo grado della seconda gerarchia, dopo Dominazioni e prima delle Podestà, secondo lo pseudo-Dionigi Areopagita, accettato da Dante nella *Divina Commedia*.

IV

Quante virtù!

La parola "**virtù**", che viene dal latino *virtus*, ricorre nell'italiano antico come "virtude" o "virtute", "vertù", "vertude" o "vertute" e indica la disposizione d'animo volta generalmente al bene, a prescindere da ogni premio o castigo.

In **contesto letterario**, la virtù è la capacità intellettuale di operare con applicazione al conseguimento di un fine, con particolare riferimento alla concezione rinascimentale che la contrappone alla fortuna, ovvero al caso.

In **senso generale**, la virtù equivale a qualità, pregio, dote.

In **senso particolare**, la virtù, riferita alle donne, è la fedeltà, la castità, la condotta morale.

La virtù indica anche il valore militare.

"Virtù" è infine una capacità specifica di uomini, cose, animali.



Mettiti al lavoro!

1) Associa ogni citazione o espressione seguente ad uno dei significati della parola virtù che hai imparato, spiegando il perché della tua scelta.

"E come fu creata, fu repleta sì la sua mente di viva virtude, che, nella madre, lei fece profeta". (Dante)

"Egli è un uomo senza alcuna virtù".

"La sincerità è la sua unica virtù".

"E so leggere di greco e di latino, e scrivo e scrivo, e ho molte altre virtù." (Carducci)

"La virtù di Lucrezia, moglie di Collatino, è divenuta proverbiale nella società romana delle origini".

"Nutrìa contro a' Persi in Maratona…la virtù greca e l'ira". (Foscolo)

"Quelli che per propria virtù e non per fortuna sono divenuti principi." (Machiavelli)

"Innata v'è la virtù che consiglia". (Dante)

"Il paziente ha perduto solo in parte la virtù uditiva".

Dopo aver letto i paragrafi precedenti, sai dire se l'italiano di oggi "virtù" derivi dalla parola latina *virtus* attraverso la civiltà romana antica o da quella latina cristiana? Spiega il perché della tua scelta, motivandola in modo opportuno.

V

Un mondo virtuale



Nel nostro parlare quotidiano, si è molto diffuso l'aggettivo "**virtuale**", che relazioniamo di solito a quello che riguarda il mondo della comunicazione, della rete internet, dell'informatica e dei *social*.

L'aggettivo italiano "**virtuale**" significa propriamente "in potenza e non in atto". "Virtuale" è dunque ciò che è rispondente ad una volontà o progetto privo di riscontro reale o manifestazione concreta: è sinonimo di "immaginario", "non reale", "potenziale".

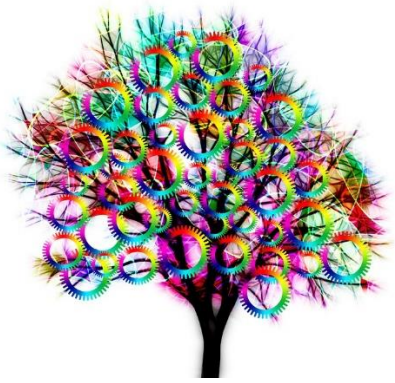


Lavoriamo insieme!

Formate i gruppi di lavoro. Aiutandovi poi con il dizionario di lingua italiana, provate a spiegare le seguenti espressioni italiane:

Realtà virtuale; comunità virtuale; negozio virtuale; guerra virtuale; fuoco virtuale; pagamento virtuale

Quali di queste espressioni non conoscevate e quali invece avete già sentito o utilizzato? Ciascun gruppo disponga quindi le espressioni in ordine, da quella che secondo voi è meno frequente a quella più frequente nel linguaggio comune. Infine, cercate di attribuire ciascuna espressione ad un contesto specifico (es. economia, politica, altro…) e scrivete, per ciascuna di esse, alcune frasi di senso compiuto.



Postate il vostro lavoro sul blog di classe ☺

VI

Un po' di storia…

Abbiamo visto dunque che oggi l'aggettivo "virtuale" è sentito come antitetico a "reale" (dal latino *res, rei*, "cosa" in senso materiale) e significa sostanzialmente "non reale ma possibile".

L'aggettivo latino *possibilis, e*, "possibile", deriva da *possum*, significando "ciò che si può realizzare" (ovvero, quello che si può "rendere reale", "oggettivo", "concreto").

Il verbo latino *possum*, "io posso", deriva a sua volta da *potis* + *sum*, "sono capace": il verbo latino significa dunque etimologicamente "sono in grado di fare", mi trovo nella possibilità di realizzare", ovvero, "posso trasformare in reale ciò che è soltanto possibile".

Virtuale: in potenza e non in atto

"Virtuale" significa "in potenza e non in atto". Ma che cos'è la potenza e cos'è l'atto?

Nell'espressione "in atto", ricorre la parola italiana "atto", che deriva dal latino *actus*. In senso attivo, il termine latino significava anticamente "mettere in moto", "spingere", in relazione al condurre ("spingere in avanti") il bestiame nella società romana delle origini, tipicamente agricola e legata all'allevamento degli animali. In accezione giuridica, il termine indicò poi il diritto di far passare per un luogo specifico il bestiame da tiro o i veicoli, ma anche la via o il luogo per i quali questo passaggio avveniva: dunque, la parola *actus* indicò per conseguenza anche il diritto di questo passaggio. In senso passivo, il termine significava "moto procurato", "impresso". Nella società romana, come ogni società arcaica legata alla dimensione pubblica dell'oralità, il termine alludeva in primo luogo al moto di chi espone a parole qualcosa in pubblico: l'atto dell'oratore, il porgere, l'esporre a voce. In contesto teatrale, *actus* venne ad indicare l'azione, "il moto" e "il gesto" degli attori e dei mimi. Per metonimia, *actus* venne anche a indicare la rappresentazione di una commedia o di una sua parte. In generale, *actus* è il moto di chi opera, compie un'azione. In accezione giuridica, il termine indica gli affari forensi. Questa parola latina, a sua volta, viene dal verbo *ago*, "faccio", "svolgo", "compio", "agisco".



Mettiti al lavoro!

Ci sono parole o espressioni italiane che ti sembra possano derivare da queste accezioni del latino *actus*? Discutine in classe. (Facciamo un esempio: pensa agli atti che ancora oggi dividono le parti di un'opera teatrale).

Passare dalla potenza all'atto significa dunque passare dalla sfera del possibile a quella del realizzato, del concreto, del reale e dell'oggettivo.



Mettiti al lavoro!

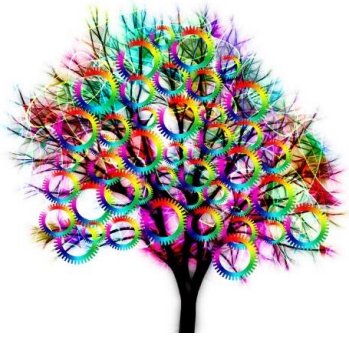
Dal latino *actus, ago*, deriva anche il latino *actio, nis*, "azione", dal quale deriva a sua volta l'italiano "**azione"**.

1) Cerca sul dizionario d'italiano tutti i significati del termine "azione".

2) Spiega le seguenti espressioni, di uso piuttosto comune:

a) Raggio d'azione
b) Sfera d'azione
c) Azionare un meccanismo
d) Mettersi in azione
e) Mercato azionario
f) Le azioni di una società

3) Conosci altre espressioni simili?



Scrivi le tue considerazioni e condividi il tuo lavoro sul blog di classe ☺

VII

Virtuosi e virtuosismi



Avrai sentito parlare di un grande **virtuoso del violino:** Niccolò Paganini. Ma cosa significa propriamente "**virtuoso**" e che viaggio ha compiuto questa parola a partire dalla sua matrice, la parola "**virtù**"? Scopriamolo insieme.

"Virtuoso" in italiano oggi ha tre significati molto diversi tra loro:

1) chi è dotato di virtù, nelle sue varie accezioni;

2) chi è padrone dei mezzi tecnici connessi con l'esercizio di un'arte;

3) chi è fornito di valore, politico o militare.

Il sostantivo corrispondente è "**virtuosismo**". Questa parola italiana indica la padronanza assoluta dei mezzi tecnici connessi con l'esercizio di un'arte. Per estensione, è il ricorso brillante o esibizionistico a doti di particolare finezza o consumata abilità.

Il derivato aggettivo "**virtuosistico**" significa allora "contraddistinto da padronanza assoluta nella tecnica di un'arte" (ed ha talvolta valore limitativo).

Il sostantivo **"virtuosità"** è infine la disposizione al bene.



Lavoriamo insieme!

Formate i gruppi. Spiegate come il termine "**virtuosismo**" e l'aggettivo "**virtuoso**" abbiano guadagnato oggi tutti i sopra indicati significati, a partire dalla comune parola "**virtù**".

Precisazioni finali

Le definizioni delle parole italiane qui riportate, utilizzate e citate sono state tratte dal Vocabolario "Il Devoto-Oli", Vocabolario della lingua italiana, a cura di Luca Serianni e Maurizio Trifone, Le Monnier 2015. Le frasi di autori utilizzate per le attività di gruppo sono state tratte dalle voci del sopra citato dizionario.

Le definizioni e le traduzioni delle parole latine qui riportate, utilizzate e citate sono state tratte dal Dizionario latino-italiano di Ferruccio Calonghi, III edizione aggiornata del Dizionario Georges – Calonghi, Rosenberg & Sellier 1987

Tutte le immagini qui riportate sono libere da copyright con licenza "Creative Commons CC0", senza vincoli di utilizzo e senza richiesta di attribuzione, e sono state tratte dal sito https://pixabay.com/